ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIULIO CESARE"
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Via Galvani n. 4 – 47039 Savignano Sul Rubicone (FC) - Tel. 0541 945175
C.F. 90056130405 - C.M. FOIC81600G – Sito: www.icgiuliocesaresavignanosr.edu.it
e-mail: foic81600g@istruzione.it pec: foic81600g@pec.istruzione.it

FOIC81600G - A2D590F - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010699 - 18/12/2024 - II.3 - I

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Premessa

Una scuola davvero inclusiva sa rispondere adeguatamente alle difficoltà degli alunni e sa eliminare le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale rappresenta una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà di apprendimento degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità (mentale, fisica, sensoriale) sia quelle che riguardano specifici apprendimenti quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo o ancora altre situazioni di problematicità comportamentale, psicologica, relazionale, di contesto socio-culturale

Piano di inclusione – Bisogni Educativi Speciali

Con l'introduzione nel 2006 del concetto di alunni con "Bisogni Educativi Speciali" e non più solo "con disabilità", è stato fatto un grande passo avanti nella direzione di un sistema formativo più attento ai bisogni di ciascun alunno. I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) hanno imposto alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per ragioni quanto mai differenti.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere con competenza alla pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali, siano essi determinati da difficoltà di apprendimento stabili o transitorie. In tale ottica, l'attenzione sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un'alleata competente.

L'obiettivo del nostro Piano di Inclusione, alla luce della situazione descritta, è quello di superare la lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di ripensare alcuni aspetti del sistema formativo in un'ottica fattivamente inclusiva. Bisogni Educativi Speciali.

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: l'area della disabilità, l'area dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" è certificata ai sensi della Legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa Legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e della iperattività.
- La terza area annovera svantaggi derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse.

Normativa di riferimento

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIULIO CESARE"
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Via Galvani n. 4 – 47039 Savignano Sul Rubicone (FC) - Tel. 0541 945175
C.F. 90056130405 - C.M. FOIC81600G – Sito: www.icgiuliocesaresavignanosr.edu.it
e-mail: foic81600g@istruzione.it pec: foic81600g@pec.istruzione.it

Nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del Team Docenti, dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011) e descritte nelle Linee guida ministeriali.

Piano di intervento

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (Legge 104/92; Legge 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano di intervento costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione, a seconda delle specifiche situazioni, del PEP, PEI, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento;
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè di tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, nonché l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una proficua partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri e attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica…);
- educativo-didattico: predisposizione del PEI, PDP, PEP a seconda della situazione specifica.

Risorse

I compiti del GLI (previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992 e successive modifiche presenti nella CM n.8/2013) già operante nella nostra scuola, verranno opportunamente ampliati, includendo le problematiche relative a tutti i BES

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIULIO CESARE"
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Via Galvani n. 4 – 47039 Savignano Sul Rubicone (FC) - Tel. 0541 945175
C.F. 90056130405 - C.M. FOIC81600G – Sito: www.icgiuliocesaresavignanosr.edu.it
e-mail: foic81600g@istruzione.it pec: foic81600g@pec.istruzione.it

A tale scopo il Gruppo di lavoro svolgerà le seguenti funzioni:
- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione);
- condivisione della responsabilità educativa con la famiglia;
- ripensamento delle pratiche didattiche per migliorarle.

Metodologia

Per la lettura ed il riconoscimento dei bisogni reali di un alunno, al di là delle etichette diagnostiche, è necessario comprendere un intreccio di elementi che riguardano sia lo studente sia i contesti in cui egli viene a trovarsi. L'idea di bisogno educativo speciale è fondata sul funzionamento globale della persona, al fine di costruire una didattica inclusiva e individualizzata. Le strategie metodologiche risultano fondamentali per gli studenti con difficoltà di apprendimento di vario tipo ed è importante che la scuola si impegni a sviluppare la capacità di imparare degli studenti. Il metodo di insegnamento deve tener conto delle modalità di apprendimento degli alunni e deve promuovere processi metacognitivi che permettano allo studente un iter di apprendimento consapevole.

Per una didattica individualizzata
- favorire in classe un clima positivo;
- aiutare ad individuare i concetti chiave e promuovere la comprensione del testo;
- insegnare ad utilizzare gli elementi paratestuali;
- insegnare ad utilizzare e a produrre mappe e schemi sintetici;
- valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto;
- promuovere processi metacognitivi, di autovalutazione e di autocontrollo delle strategie di apprendimento;
- attivare il tutoraggio tra pari e la collaborazione con il piccolo gruppo;
- proporre esercizi relativi alla comprensione globale, esercizi di individuazione e di riformulazione di idee e informazioni.

Criteri di verifica e valutazione

Verrà facilitata la decodifica delle consegne dei compiti da svolgere; le verifiche scritte saranno strutturate e predisposte in modo graduato; se necessario le interrogazioni saranno programmate e si farà ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.
La valutazione tenderà a valorizzare il processo di apprendimento degli alunni, attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che necessitano di essere migliorati o potenziati. L'obiettivo del nostro Istituto è far sì che tutti gli alunni completino proficuamente il loro ciclo di studi, facendo proprie le competenze necessarie all'esercizio consapevole della cittadinanza attiva.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIULIO CESARE"
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Via Galvani n. 4 – 47039 Savignano Sul Rubicone (FC) - Tel. 0541 945175
C.F. 90056130405 - C.M. FOIC81600G – Sito: www.icgiuliocesaresavignanosr.edu.it
e-mail: foic81600g@istruzione.it pec: foic81600g@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Premessa

Accogliere gli alunni diversamente abili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza deve essere intesa come riconoscimento del valore della persona diversamente abile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità e per i potenziali valori umani di cui è portatore. In tale prospettiva è necessario non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare delle persone diversamente abili, ma anche e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi. L'integrazione degli alunni diversamente abili può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché la diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

Finalità

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'inclusione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi, in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari Ordini di Scuola e tra il mondo della scuola e quello sociale, inteso nel senso più ampio.
La nostra Scuola pone tra le sue priorità:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa a un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento;
- condividere linee comuni pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe.

Il "Protocollo di accoglienza" delinea le seguenti prassi condivise:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- educativo-didattiche e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- sociali (eventuali rapporti e collaborazione tra scuola e territorio per la "costruzione del progetto di vita").

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di tradurre in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi. In attuazione della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (BES), la "politica per l'inclusione" si estende a tutti i BES. Il GLI (in sostituzione del GLIST) sarà preposto a rilevare, monitorare e valutare il "livello di inclusività" della scuola. Il Protocollo, essendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto, sulla base delle esperienze realizzate.

Procedure e strategie Condivise

Per raggiungere le finalità proposte, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL; Comune, Enti Locali) sia perla realizzazione di eventuali progetti integrati sia per la stesura congiunta del P.E.I. sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà il più possibile di "agganciare" il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe e, accanto alle attività individualizzate, saranno privilegiate le attività a piccoli gruppi.
- Saranno predisposti incontri di continuità con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni diversamente abili.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno per confrontare ed elaborare strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Il Consiglio di classe e il Team Docenti si impegnano a tener conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA e assicurano l'aggiornamento delle proprie conoscenze nel campo dei DSA in merito a: competenze psicopedagogiche, stili di apprendimento, caratteristiche dei disturbi, nuove tecnologie, misure dispensative, strumenti compensativi.

L'Istituto Comprensivo "Giulio Cesare" di Savignano sul Rubicone ha definito quanto segue:
- Prima dell'inizio dell'anno scolastico il Consiglio di Classe e/o il Team Docenti esamina la documentazione completa ed aggiornata relativa agli alunni con DSA;
- Si incontrano i docenti delle classi della Scuola Primaria per garantire la continuità del percorso educativo;
- Si convoca a colloquio la famiglia dell'alunno segnalato e si organizza un intervento condiviso;
- Il Consiglio di classe e/o il Team Docenti assicura la messa in atto di metodi e strumenti didattici e pedagogici mirati, per comprendere, affrontare e superare le difficoltà di apprendimento;
- Si formula entro i termini della normativa vigente un piano didattico personalizzato, nel quale vengono previste, se necessario, misure dispensative e l'utilizzo di strumenti compensativi;
- Si esplicita l'adozione di adeguate modalità di verifica e di valutazioni personalizzate.

Nel caso in cui, in corso d'anno sorga, da parte di uno o più docenti, il sospetto di difficoltà specifica di apprendimento non adeguatamente compensata (nonostante attività di recupero mirato), sarà fatta segnalazione al coordinatore e al referente DSA che, una volta acquisite le informazioni del caso e rilevata l'effettiva necessità, si confronterà con la famiglia e la inviterà ad effettuare accertamenti per una possibile diagnosi di DSA, tramite gli enti preposti (art. 3, comma 1, Legge 170/2010).

Gruppo di lavoro aera BES

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Catia Valzania
Firmato digitalmente